stelo apresso Lerida dov'è il conseio de la guera di questa Maestà; et ho inteso da uno amico mio in secreto, qual era in compagnia sua, sono stati sopra Coron, et terminato darli soccorso. Dito capitano Apunte va a trovar a Zenoa el principe Doria per tal effecto, poi andarà in Lombardia.

Da Milan, dil Baxadona orator nostro, di 16, ricevute a dì 19 Luio. Il Doria a li 11 parti di Genoa con l'armata, et sono letere di l'abate di Negri, qual è apresso il signor Antonio da Leva, per le qual se intende el principe haverà galie 40 et molte nave, con fanti 300 se imbarcherano nel reame, et vol andar a socorer Coron, *etiam* a far cose mazor. Il capitano Apunte è sopra l'armata, ritornato di Spagna con scudi 26 milia. Et tornata dita armata di socorer Coron, dicono li cesarei, piglierà l'impresa dil Zer per levarsi el corsaro et satisfar la Spagna per li danni li vien fati a quele marine. Sono letere di Zenoa, che li cavali lizieri sono a Oram, di Cesare. Hanno hauta nova haver posto in tera poco luntan de li do fuste di Barbarossa, *unde* la note a gran camino ditti cavali se conferirono lì, et una hora avanti zorno zonti, rote et disfate quele zente, condussero le fuste a la tera di Oran. Et questo aviso è in molti. Et si tien per certo, quelli di Casal di Monferà non volendo per signor il duca de Mantoa, hanno iurato nel conseio di uno per caxa di non lo acetar et esserli contrario, et di mandar per questo uno novo orator a Cesare. Questo è processo per certe letere haute che Mantoa haveria quel Stato; tuto el resto dil Stato è a obedientia dil Leva per nome di Cesare. Il Panizone secretario di questo signor, per letere di 7, scrive, hessendo debitori quelli di Zurich di scudi 1500 per resto di le spexe fate ne le passate guere a li Cantoni christiani li hanno mandato scudi 1000, rechiedendo remission di altri 5000. Et ne la dieta al principio vene nova che il duca de Vertimberg con aiuto dil Lantgravio et altri di Germania et dil re Christianissimo faceano l'impresa di Wertimberg ma non reense, *licet* siano letere di oratori dil reverendissimo di Costanza et de li regenti di Cesare in Wertimberg, quali scriveno a li soldati stieno in ordine. In svizari zonse uno capitano nominato Hans Junicar, qual parti di Franza et vene per le poste, referisse Lamech vien in loco dil Magret con scudi 100 milia per pagar li debiti, et sono in oro, excepto 40 milia scudi in testoni, il qual è zonto in Geneva. Francesi obstano a la liga che se trata di far a nome dil Papa et di Cesare con essi sguizari, et il reverendo Verulano non manca de

otenirla et fa a nome di questo signor duca; ma venendo danari di Franza, sperano sguizari lutherani haver in auxilio contra lutherani, et il capitano Lamech ha mandato un capitano a Lucerna con letere per intertenir li soi amici. In Solidoro sono sta scazati alcuni dil conseio che erano lutherani, et voleno *etiam* scazar li predicatori di quella secta di tutto il suo paese, et contra il beneficio di quelli di Berna tengono sempre oratori in Geneva et Lugaro per far i vengano a la sua secta. Scrive dito secretario, che in uno locho dito Zelaro Dost si faceva certa dieta contra uno gubernator dil ducato di Virtenberg che voleva usurpar le caxe de li nobili, dove si dubitava venisseno a le arme si non si venia a lo acordo in dita dieta come se sperava. Dil Robio, sono letere da Lion, di 29 dil passato, che Lamech expedito de li portava 200 mila franchi et con lui veniva Gabriel Marzelino et sperava di satisfar a sguizari, et che il re Christianissimo parti de li a li 25 per Avergna et poi andar a Tolosa, et era zonto li uno zentilomo di Cesare per oferir a quella Maestà armata per mar et per tera, volendo Sua Maestà tuor con lui l'impresa contra el Tureo, et havia auto grata audientia ma non ancora risposta. Sono letere di Roma dil reverendo domino Andreasio orator di questo signor, come il Pontefice andarà a lo abocamento a Niza si l re Christianissimo manderà la sua armata per socorer Coron, et per invader Zenoa Soa Maestà non è per mandarla, *unde* si manda il cardinal Medici a Soa Maestà a instar mandi l'armata per l'impresa sopra dita.

Di Andrea Rosso secretario, di Trento, di 16, ricevute a dì 19. Scrive coloqui habuti col iudice superarbitro hessendo a spasso insieme, *videlicet* saria ben far separation de confini mentre è permutation de vile et casteli, con dar danari zonta a chi havesse meno, dicendo di questo parleria con domino Sigismondo da Tem castelan in Val de Non commissario regio, persona molto qualificata et che prima havea voluto parlar con mi. Ringraciai sua magnificentia, dicendo era de parlarli con modo che non paresse la Signoria volesse perlongar a darli li danari; et disse lui desiderava haver information, et ne invidò el magnifico Florio et io hozi a disnar con lui, et eussi andassemo: poi disnar tirati in una camera esso iudice propose el partito, et volendosi meter li confini saria con satisfation et far per munition de Maran, Gradisca, Belgrado, Pordenon, Monfalcon, Tolmin et Castelnuovo; et da poi quelli iudici hanno fato restituir li animali forono tolti a visentini et poi se proseguiria a la iudicatura.